

sicurezza nella roba e nella persona, e gli veniva assegnato un luogo per le funzioni religiose, e un sarcedote.

I legni veneti al loro ingresso in porto sarebbero stati salutati da 21 colpi di cannone.

Seguiva quindi l'articolo XXIII.mo che era l'ultimo, e che siccome fu per l'infrazione da parte dei Tripolini di questo, che ebbe luogo la rottura della pace e la susseguita spedizione nel 1766 così credo giovi riportarlo per intero; esso suonava così:

« Si è stabilito, che le navi, Sciambecchi o altri bastimenti di qualunque sorta armati in corso della reggenza di Tripoli, per impedire ogni e qualunque inconveniente, non possono entrare nel golfo di Venezia sotto qualunque titolo o pretesto, dovendo servire di limite il Capo Santa Maria da una parte, e dall'altra Cimara; e li corsari Tripolini dovranno eseguire in conformità, e astenersi dalla menoma contravvenzione.

« Di più resta loro proibito il corso dentro la distanza di trenta miglia da tutte le isole suddite alla Repubblica, il qual corso potranno esercitare fuori della isole suddette